

Giornata Seminariale CPIA: assetti organizzativi e didattici

Napoli, 17 aprile 2015
- prof. Sebastian Amelio -

Perche i CPIA?
Cosa sono i CPIA?
Cosa offrono i CPIA?
...il cuore del sistema
PIANO PAIDEIA

Art. 1, comma 632, L.296/06

632. Ferme restando le competenze delle regioni e degli enti locali in materia, in relazione agli obiettivi fissati dall'Unione europea, **allo scopo di far conseguire piu' elevati livelli di istruzione alla popolazione adulta, anche immigrata con particolare riferimento alla conoscenza della lingua italiana, i centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti e i corsi serali, funzionanti presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, sono riorganizzati su base provinciale e articolati in reti territoriali e ridenominati "Centri provinciali per l'istruzione degli adulti"**. Ad essi e' attribuita autonomia amministrativa, organizzativa e didattica, con il riconoscimento di un proprio organico distinto da quello degli ordinari percorsi scolastici, da determinare in sede di contrattazione collettiva nazionale, nei limiti del numero delle autonomie scolastiche istituite in ciascuna regione e delle attuali disponibilita' complessive di organico. Alla riorganizzazione di cui al presente comma, si provvede con decreto del Ministro della pubblica istruzione, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, ai sensi del medesimo decreto legislativo.

Perché i CPIA?

Tavola 7.22 segue - Popolazione residente di 15 anni e oltre per titolo di studio, regione e sesso - Anno 2012 (a)
(valori assoluti in migliaia)

REGIONI	Dottorato, laurea e diploma universitario		Diploma di scuola secondaria superiore		Qualifica professionale		Licenza media		Licenza elementare, nessun titolo		Totale	
	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %
TOTALE												
Piemonte	428	11,1	1.052	27,3	298	7,7	1.269	32,9	808	20,9	3.855	100,0
Valle d'Aosta/Valle d'Aoste	12	10,8	29	26,8	7	6,2	39	35,5	23	20,7	110	100,0
Liguria	195	13,7	412	29,1	97	6,8	429	30,3	284	20,0	1.417	100,0
Lombardia	1.061	12,5	2.389	28,0	731	8,6	2.702	31,7	1.638	19,2	8.522	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	98	11,3	209	23,9	129	14,8	281	32,3	154	17,7	871	100,0
Boziano/Bozen	42	10,0	89	20,9	65	15,2	160	36,4	78	18,4	423	100,0
Trento	56	12,5	120	26,0	64	14,4	131	29,3	76	17,0	440	100,0
Veneto	441	10,5	1.130	26,8	432	10,3	1.336	31,7	876	20,8	4.216	100,0
Friuli-Venezia Giulia	131	12,3	303	28,4	95	8,9	339	31,7	201	18,8	1.070	100,0
Emilia-Romagna	509	13,3	1.107	28,9	275	7,2	1.124	29,3	821	21,4	3.836	100,0
Toscana	405	12,4	910	27,9	142	4,4	1.010	31,0	795	24,4	3.263	100,0
Umbria	108	13,7	257	32,7	47	6,0	205	26,1	169	21,5	789	100,0
Marche	169	12,5	401	29,6	71	5,2	400	29,6	313	23,1	1.353	100,0
Lazio	751	15,5	1.739	35,3	237	4,8	1.358	27,5	831	16,9	4.925	100,0
Abruzzo	146	12,5	393	33,7	54	4,6	315	27,0	258	22,2	1.166	100,0
Molise	33	11,7	84	30,2	8	2,9	84	30,2	70	25,0	279	100,0
Campania	505	10,4	1.418	29,1	158	3,2	1.654	34,1	1.135	23,3	4.880	100,0
Puglia	326	9,4	639	27,0	103	3,0	1.182	34,0	930	26,7	3.480	100,0
Basilicata	50	9,9	153	30,2	22	4,4	148	29,1	133	26,3	507	100,0
Calabria	180	10,4	534	31,0	49	2,8	519	30,1	441	25,6	1.722	100,0
Sicilia	407	9,5	1.210	28,3	96	2,2	1.485	34,8	1.074	25,1	4.272	100,0
Sardegna	154	10,5	373	25,5	43	2,9	569	38,8	325	22,2	1.464	100,0
Nord	2.878	12,0	6.833	27,8	2.063	8,8	7.520	31,5	4.806	20,1	23.887	100,0
Centro	1.443	14,0	3.307	32,0	497	4,8	2.873	28,8	2.108	20,4	10.328	100,0
Mezzogiorno	1.801	10,1	5.104	28,7	534	3,0	5.988	33,8	4.598	24,8	17.770	100,0
ITALIA	8.120	11,8	15.043	28,8	3.094	8,0	18.458	31,7	11.278	21,7	51.886	100,0

>> In Italia l'incidenza della spesa in istruzione e formazione sul Pil nel 2012 è pari al 4,2 per cento, valore ampiamente inferiore a quello dell'Ue28 (5,3 per cento).

>> Nel 2013 il 42,2 per cento della popolazione in età compresa tra i 25 e i 64 anni ha conseguito la licenza di scuola media come titolo di studio più elevato: un valore molto distante dalla media Ue28 (24,8 per cento) e inferiore solo a Portogallo, Malta e Spagna.

>> I dati più recenti sul livello delle competenze (indagine Pisa dell'Oecd) evidenziano che l'Italia consegue una performance inferiore alla media Oecd e a quella dei paesi Ue che partecipano all'indagine, ma conferma i segnali di miglioramento, già evidenziati tra il 2006 e il 2009.

>> In Italia, sebbene il fenomeno dell'abbandono prematuro degli studi da parte dei giovani sia in progressivo calo, si è ancora lontani dagli obiettivi europei: nel 2013 la quota dei 18-24enni che ha interrotto precocemente gli studi è pari al 17,0 per cento, il 20,2 tra gli uomini e il 13,7 tra le donne.

>> La permanenza dei giovani all'interno del sistema di formazione, anche dopo il termine dell'istruzione obbligatoria, è pari all'82,4 per cento tra i 15-19enni e al 21,6 tra i 20-29enni. Rimane consistente il divario rispetto ai paesi Ue.

>> Il 22,4 per cento dei 30-34enni ha conseguito un titolo di studio universitario (o equivalente). Nonostante l'incremento che si osserva nel periodo 2004-2013 (+6,8 punti percentuali), la quota è ancora molto contenuta rispetto all'obiettivo del 40 per cento fissato da *Europa 2020*.

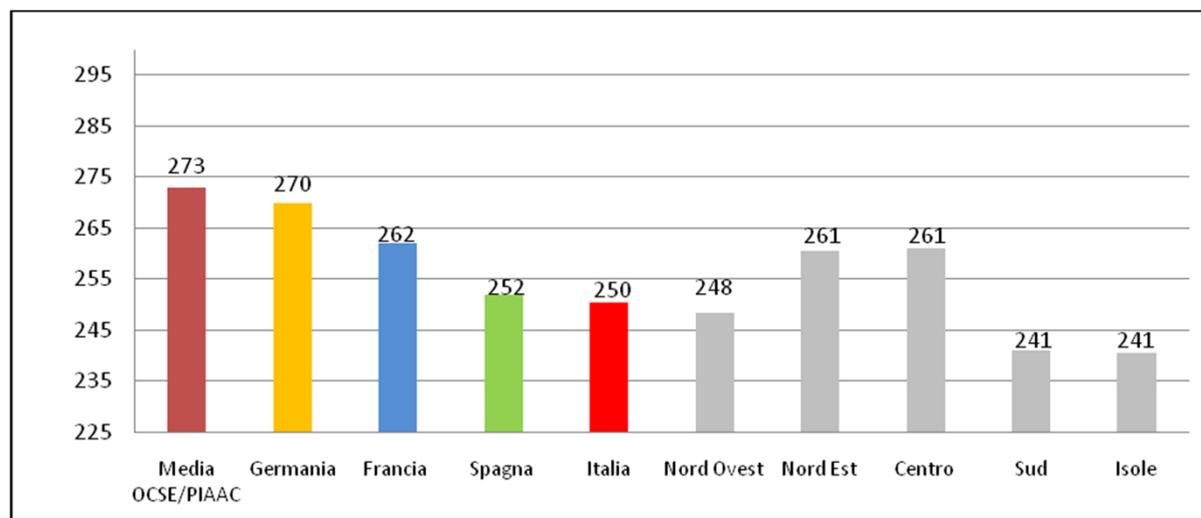
>> I giovani italiani tra i 15 e 29 anni che nel 2013 non sono inseriti in un percorso scolastico e/o formativo e neppure impegnati in un'attività lavorativa sono il 26,0 per cento del totale (circa due milioni e mezzo), un valore fra i più elevati in Europa. La differenza fra i generi rimane significativa e si amplia lo svantaggio del Mezzogiorno.

>> Solo il 6,2 per cento degli adulti è impegnato in attività formative, un valore che evidenzia il ritardo dell'Italia in materia di apprendimento permanente rispetto alla media europea (10,5 per cento).

Il nostro paese si colloca all'ultimo posto della graduatoria nelle competenze alfabetiche, anche se rispetto alle precedenti indagini Ocse la distanza dagli altri paesi si è ridotta. Inoltre l'Italia risulta penultima nelle competenze matematiche (*numeracy*), fondamentali per affrontare e gestire problemi di natura matematica nelle diverse situazioni della vita adulta.

(I dati dell'indagine nazionale ISFOL PIACC, comunicato stampa, 8 ottobre 2013)

Punteggi medi nelle competenze alfabetiche (*literacy*) nelle ripartizioni territoriali in relazione alla media Ocse, Spagna, Francia, Germania



Le competenze analizzate dall'indagine sono espresse in punteggi da 0 a 500. Nelle competenze alfabetiche **il punteggio medio degli adulti italiani è pari a 250, contro una media Ocse di 273**. Nelle competenze matematiche la media italiana è pari a 247 rispetto a 269 di quella Ocse. I punteggi sono riconducibili a 6 diversi livelli di competenze e il livello 3 è considerato il minimo indispensabile per "vivere e lavorare nel XXI secolo". In riferimento alle **competenze alfabetiche** il **29,8%** degli adulti italiani si colloca al **livello 3 o superiore**, il 42,3% al livello 2 e il 27,9% non supera il livello 1. Quanto alle **competenze matematiche** il **28,9%** è al **livello 3 o superiore**, il 39% a livello 2 e il 31,9% al livello 1 o inferiore

Le competenze per vivere e lavorare oggi. Principali evidenze dall'Indagine PIAAC

Tabella 1 . Percentuale di persone che raggiungono il livello 2 e/o superano il livello 3 di *competenza in literacy*

Paese	% da <i>below 1</i> al livello 2	% da livello 3 e superiore
Italia	70	30
Germania	51	47
Francia	57	42
Spagna	67	32
Stati Uniti	50	46
Media OCSE/PIAAC	48	50

Fonte: elaborazione ISFOL su dati OCSE-PIAAC

.... alcune criticità

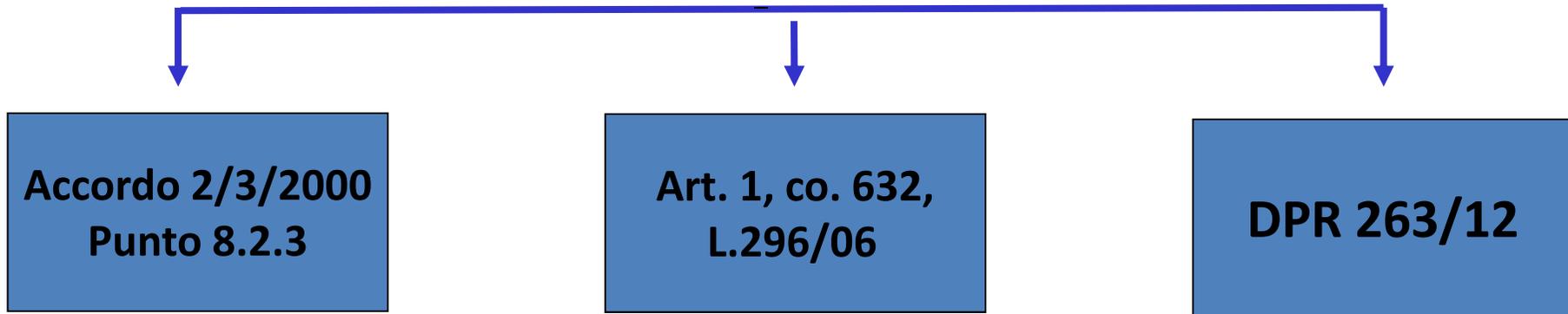
- **rigidità ordinamentale** dei percorsi di studio che hanno impianti troppo simili a quelli dei corsi “diurni”, specie per quanto attiene la suddivisione temporale per anni, la ripartizione degli indirizzi e il sistema di valutazione;
- mancanza di **strutture** autonome e stabili
- mancanza di un **sistema integrato di formazione a distanza** che consentirebbe di coinvolgere anche chi è lontano o desidera praticare forme più o meno estese di autoformazione assistita;
- mancanza di un chiaro e organico **sistema di crediti e certificazioni** che possa riguardare anche le esperienze lavorative e che venga riconosciuto da ogni livello e tipo di formazione
- Forte resistenza dell’ **utenza debole** e alta % di **dispersione**.

Trasformazione della struttura demografica

- Al 1° gennaio 2014 in Italia ci sono **154,1** anziani ogni 100 giovani. In Europa solo la Germania presenta un indice di vecchiaia più accentuato (158,4). La Liguria si conferma la regione più anziana, mentre la Campania è la regione più giovane.
- I cittadini stranieri iscritti nelle anagrafi dei comuni italiani all'inizio del 2014 sono oltre 4,9 milioni, **l'8,1 per cento** del totale dei residenti. Al netto delle rettifiche dovute alla revisione anagrafica, l'aumento rispetto al 2013 è del 3,7 per cento. Sul piano territoriale, la distribuzione degli stranieri residenti si conferma non uniforme, con la maggiore concentrazione nel Centro-Nord.

Cosa sono i CPIA?

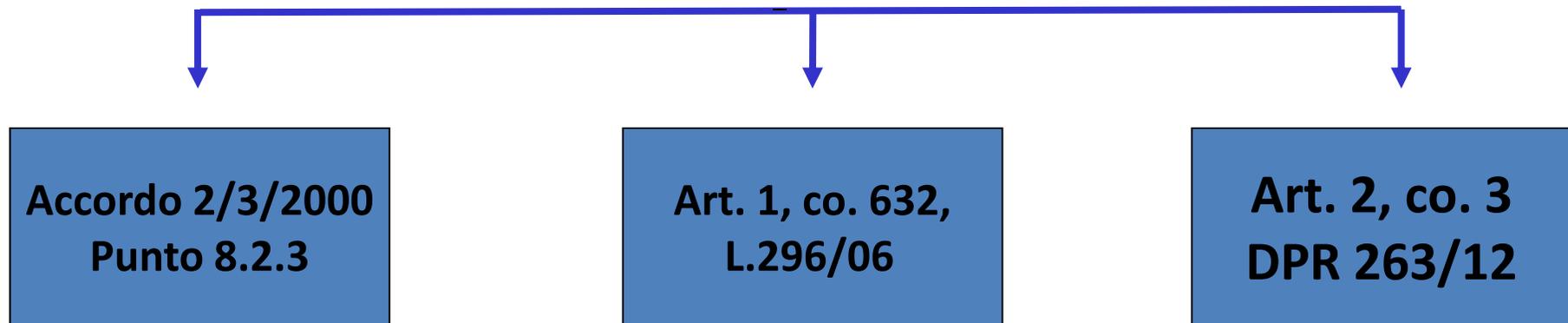
Cosa sono i CPIA? Istituzione scolastica autonoma



“I Centri costituiscono una tipologia di istituzione scolastica autonoma ,..., articolata in reti territoriali di servizio.”

Cosa sono i CPIA?

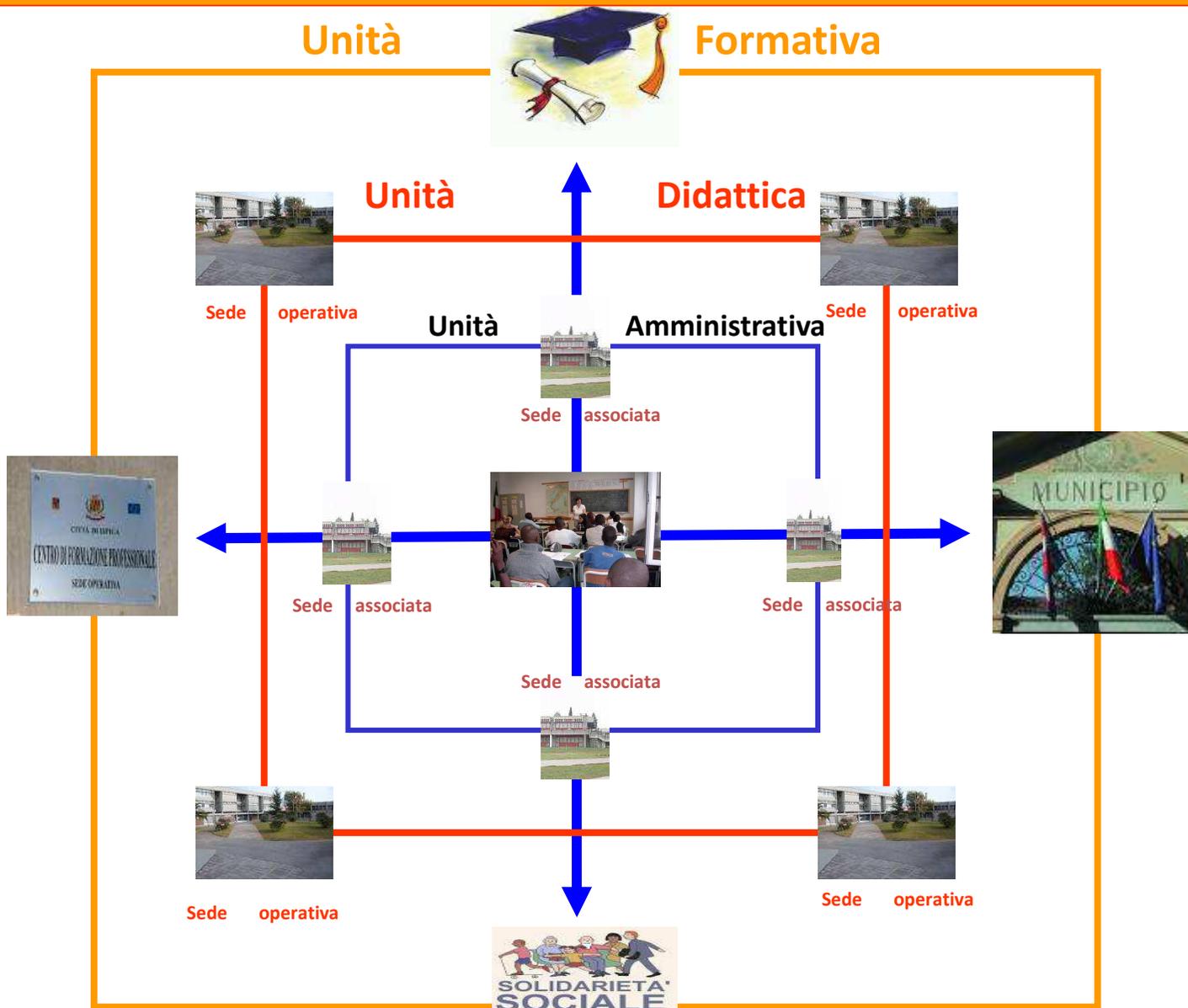
Istituzione scolastica **autonoma**



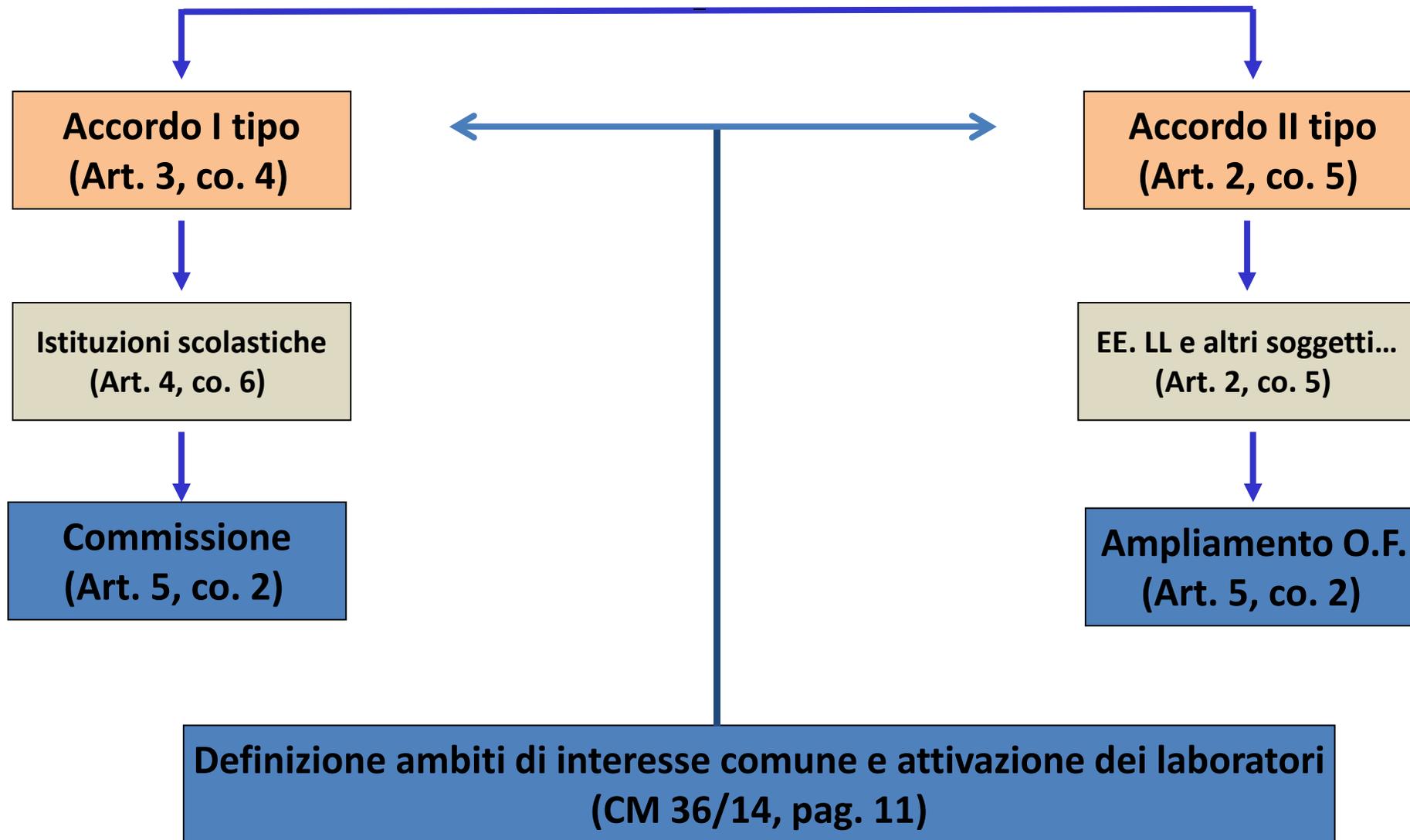
“I Centri hanno la medesima autonomia attribuita alle istituzioni scolastiche di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275; sono dotati di un proprio organico; hanno i medesimi organi collegiali delle istituzioni scolastiche, con gli adattamenti di cui all’articolo 7, co.1, che tiene conto della particolare natura dell’utenza;”

Cosa sono i CPIA?

Istituzione scolastica autonoma, articolata in rete territoriale di servizio

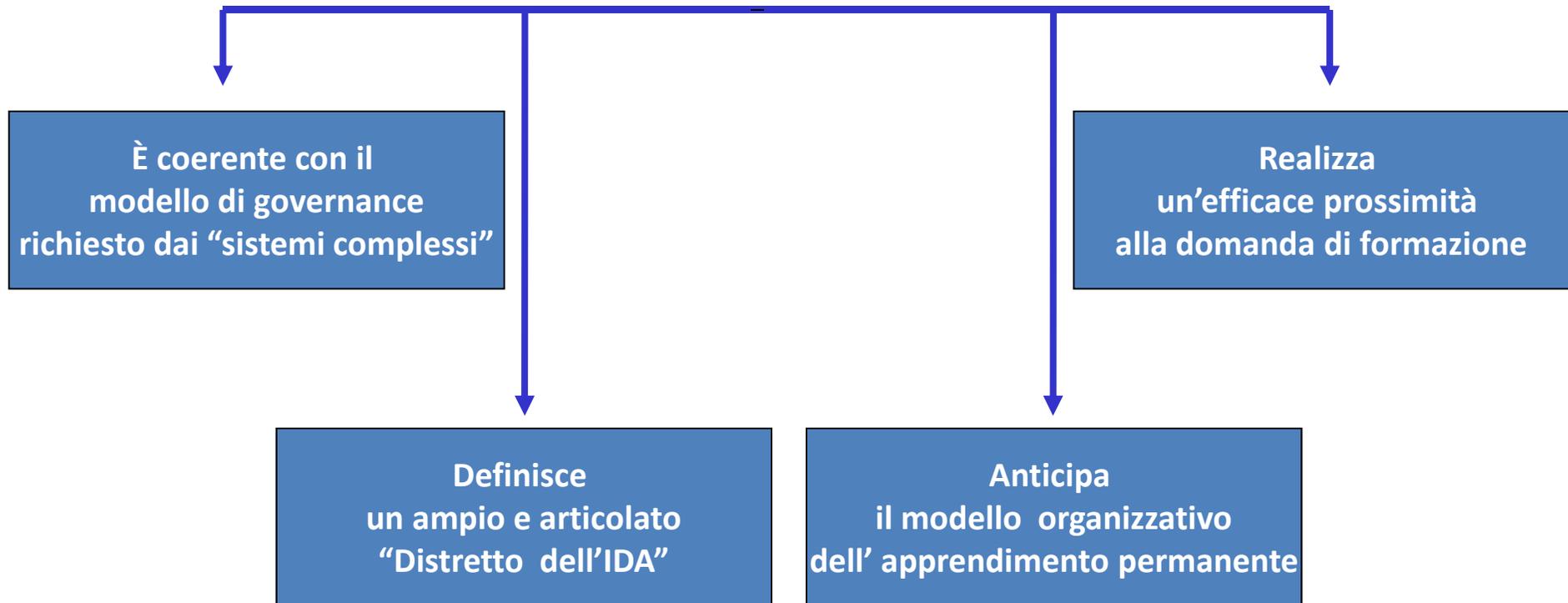


**Strumenti per l'attivazione della rete territoriale di servizio
- Unità didattica e Unità formativa-**



Cosa sono i CPIA?

La Rete territoriale di servizio



Cosa sono i CPIA?

- Raccordo delle RTS con le RTAP -

Il CPIA in quanto rete territoriale di servizio del sistema di istruzione, deputata alla realizzazione 1) delle attività di istruzione, 2) delle attività di ampliamento e 3) delle attività di ricerca sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti, è soggetto pubblico di riferimento per la costituzione delle reti territoriali per l'apprendimento, di cui alla legge 92/2012. Il CPIA infatti può contribuire alla realizzazione delle 3 azioni prioritarie delle reti (art.4,co. 55, L92/12) delle 5 priorità previste dall'Accordo in CU del 10/07/2014

Cosa offrono i CPIA?

Cosa offrono i CPIA?

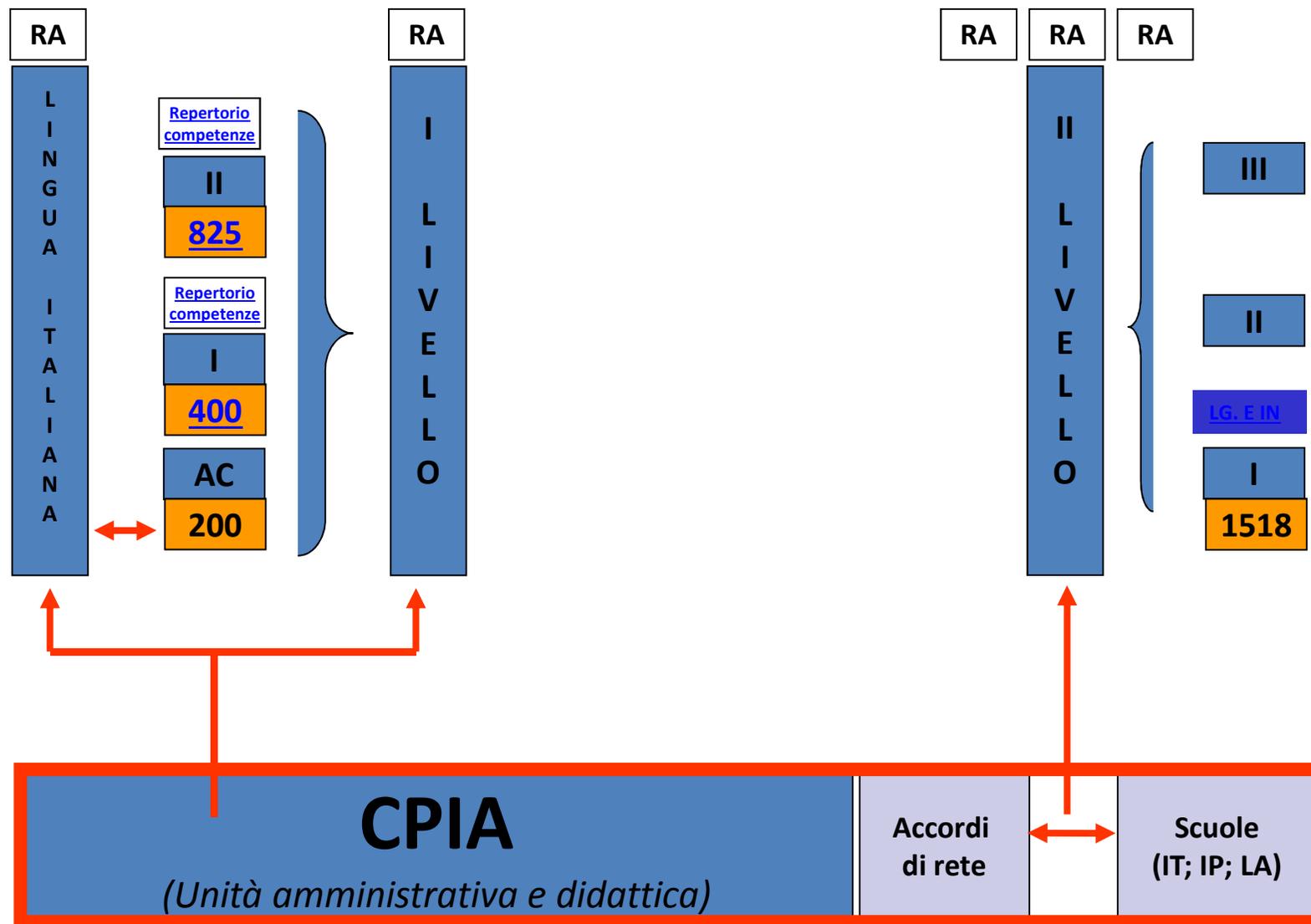
Art. 1, co. 632,
L.296/06

DPR 263/12

“I Centri realizzano un’offerta formativa finalizzata al conseguimento di titoli di studio rilasciati al termine dei percorsi di cui all’articolo 4, comma 1, lettere *a)* e *c)*.”

Cosa offrono i CPIA?

- Percorsi di istruzione -



Cosa offrono i CPIA?

- Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa -

Il CPIA, inoltre, per ampliare l'offerta formativa stipula accordi con gli enti locali ed altri soggetti pubblici e privati, con particolare riferimento alle strutture formative accreditate dalle Regioni; l'ampliamento dell'offerta formativa - in linea con quanto previsto dall'art. 9 del D.P.R. 275/99 - consiste in iniziative coerenti con le finalità del CPIA e che tengono conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali. Al riguardo, si segnalano - a mero titolo esemplificativo - **iniziative tese ad integrare ed arricchire i percorsi di istruzione degli adulti e/o favorire il raccordo con altre tipologie di percorsi di istruzione e formazione** (percorsi di formazione continua, percorsi di leFP, percorsi in apprendistato, percorsi di IFTS, percorsi di ITS, ecc...)

Cosa offrono i CPIA?

- Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa -

**Integrare ed arricchire i percorsi di istruzione degli adulti
(CM 36/14, pag.10)**

PERCORSI DI ARRICCHIMENTO

**Favorire il raccordo con altre tipologie di percorsi di istruzione e formazione
(CM 36/14, pag.10)**

PERCORSI INTEGRATI

**Favorire il conseguimento di una qualifica e/o di un diploma professionale
(CM 36/14, pag.21)**

PERCORSI PER LA QUALIFICA

**Percorsi di rinforzo e/o messa a livello per adulti privi delle competenze necessarie per una fruizione efficace dei percorsi A2
(CM 6/15, pag. 6)**

PERCORSI DI RINFORZO

Cosa offrono i CPIA?

- Attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo -

Potenziare gli ambiti di ricerca di cui all'art. 6 del DPR 275/99

1. la progettazione formativa e la ricerca valutativa;
2. la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico;
3. l'innovazione metodologica e disciplinare;
4. **la ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sulla loro integrazione nei processi formativi;**
5. la documentazione educativa e la sua diffusione all'interno della scuola
6. gli scambi di informazioni, esperienze e materiali didattici;
7. **l'integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico e, d'intesa con i soggetti istituzionali competenti, fra i diversi sistemi formativi, ivi compresa la formazione professionale.**

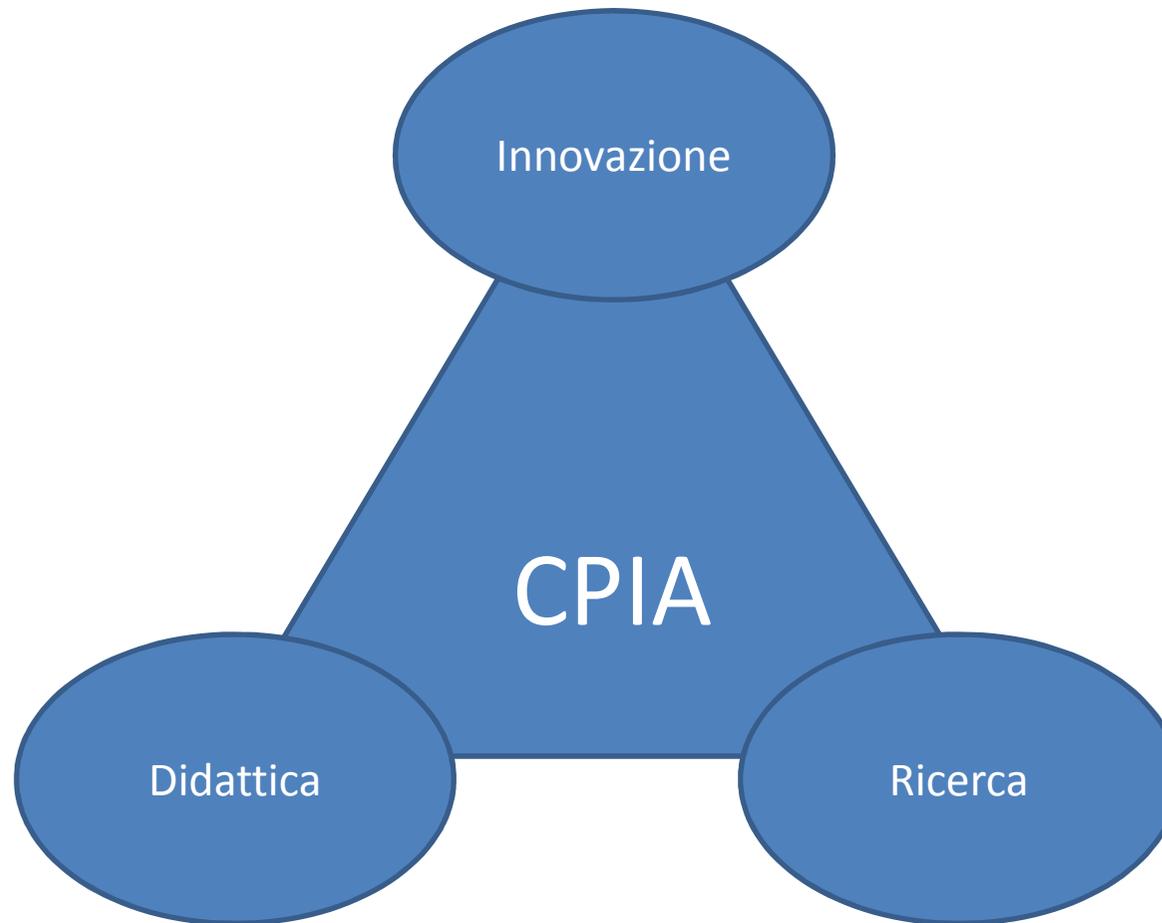
Valorizzare il CPIA come struttura di servizio

1. la lettura dei fabbisogni formativi del territorio
2. la costruzione di profili di adulti definiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro;
3. l'interpretazione dei bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta;
4. l'accoglienza e l'orientamento;
5. il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti.

Favorire il raccordo tra i percorsi di istruzione di primo livello e i percorsi di istruzione di secondo livello

1. Criteri e modalità per la gestione comune delle funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche di cui al comma 2, art. 14, DPR 275/99
2. Stesura del POF del CPIA in quanto rete territoriale di servizio, articolata in unità amministrativa, unità didattica e unità formativa;
3. Progettazione comune dei percorsi di primo livello e dei percorsi di secondo livello

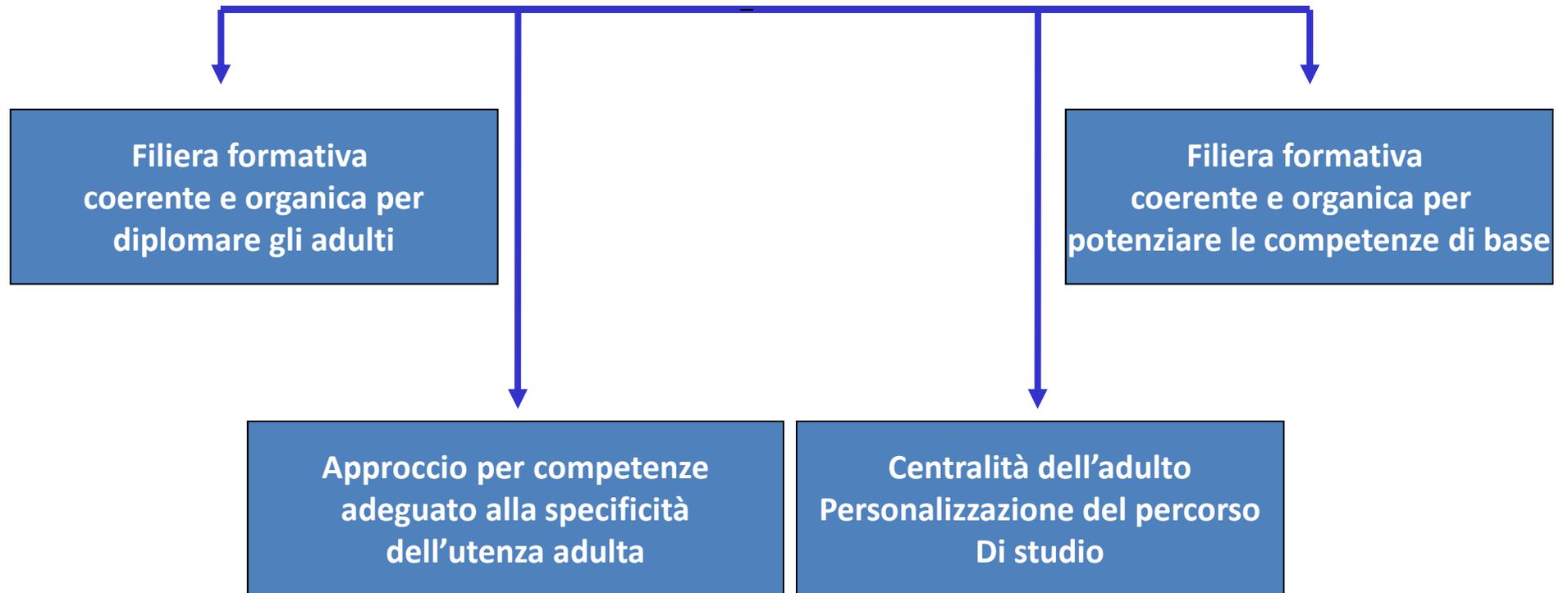
«Triangolo della conoscenza»



Cosa offrono i CPIA?



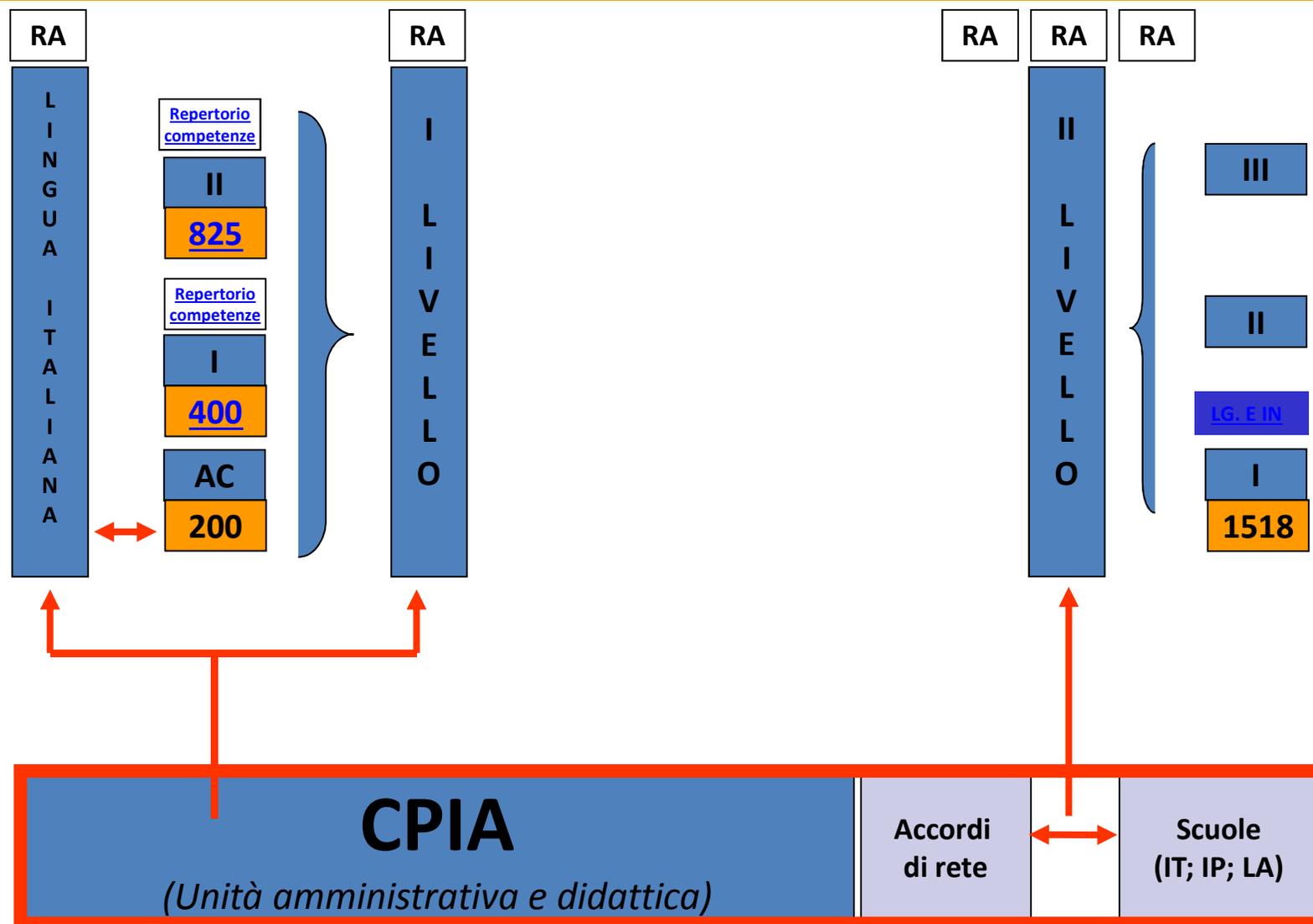
Cosa offrono i CPIA?



I percorsi di istruzione di primo livello

Cosa offrono i CPIA?

- Percorsi di istruzione -



CPIA

Percorsi di istruzione di primo livello

- *Finalità*
- *Articolazione*
- *Descrizione*
- *Quadri orari*
- *Ampliamenti*
- *Primo periodo didattico*
 - *Declinazione*
 - *Quadro orario*
 - *Quadro orario incrementato*
- *Secondo periodo didattico*
 - *Declinazione*
 - *Quadro orario*
 - *Peculiarità*

I percorsi di istruzione di primo livello

- Finalità -

I percorsi di istruzione di primo livello sono finalizzati al conseguimento:

- 1) del **titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione;**
- 2) della **certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base** (connesse all'obbligo di istruzione di cui al DM 139/07 relative alle attività e agli insegnamenti generali comuni a tutti gli indirizzi degli istituti professionali e degli istituti tecnici).

I percorsi di istruzione di primo livello - Articolazione -

I percorsi di istruzione di primo livello sono articolati in **due periodi didattici**:

- 1) ***primo periodo didattico***, finalizzato al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo;
- 2) ***secondo periodo didattico***, finalizzato al conseguimento della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base (*connesse all'obbligo di istruzione di cui al citato DM 139/2007, relative alle attività e insegnamenti generali comuni a tutti gli indirizzi degli istituti professionali e degli istituti tecnici*).

I percorsi di istruzione di primo livello

- Descrizione -

- In coerenza con la *Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008*, gli esiti dei percorsi di istruzione di primo livello sono stati descritti in termini di **“risultati di apprendimento”**.
- La descrizione ha tenuto conto prioritariamente delle **8 Competenze chiave per l'apprendimento permanente***.
- Inoltre, al fine di assicurare organica coerenza con i nuovi assetti organizzativi e didattici di cui al citato DM 139/07, i risultati di apprendimento sono stati aggregati nei seguenti **assi culturali**: asse dei linguaggi, asse storico-sociale, asse matematico e asse scientifico-tecnologico. ([Tab. A](#)).

* RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 394/10 del 30.12.2006 (*comunicazione nella madre lingua; comunicazione nelle lingue straniere; competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; competenza digitale; imparare ad imparare; competenze sociali e civiche; spirito di iniziativa ed imprenditorialità; consapevolezza ed espressione culturale*)

**RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO
del 23 aprile 2008**

sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente

- (4) ...adottare un approccio basato sui risultati dell'apprendimento nel definire e descrivere le qualifiche... (pag. 3);
- f) «risultati dell'apprendimento»: descrizione di ciò che un discente conosce, capisce ed è in grado di realizzare al termine di un processo d'apprendimento. I risultati sono definiti in termini di conoscenze, abilità e competenze; (definizioni, pag. 4);

I percorsi di istruzione di primo livello - Quadro orario -

- I percorsi di primo livello relativi al primo periodo didattico hanno un orario complessivo di **400 ore**, articolato secondo le indicazioni riportate nella Tabella 1 ([All. A.3](#)). In assenza della certificazione conclusiva della scuola primaria, l'orario complessivo può essere incrementato fino ad un massimo di ulteriori 200 ore, in relazione ai saperi e alle competenze possedute dallo studente.
- I percorsi di primo livello relativi al secondo periodo didattico hanno un orario complessivo di **825 ore**, articolato secondo quanto riportato nella Tabella 1 ([All. A.3](#)),,

I percorsi di istruzione di primo livello - Ampliamenti -

- *In presenza di necessità evidenziate dal contesto territoriale di riferimento, al fine di valorizzare ed ottimizzare l'offerta formativa ordinaria dei CPIA e favorire una più efficace integrazione linguistica e sociale degli stranieri, i percorsi di istruzione di primo livello – fermo restando il monte ore complessivo del rispettivo periodo didattico – possono prevedere specifiche unità di apprendimento della durata complessiva di **10 ore** realizzate secondo le Linee guida per la progettazione della sessione di formazione civica e di informazione, di cui all'art. 3 del DPR 179/2011 (All. C).*
- *I CPIA possono utilizzare la **quota di autonomia del 20%**, nell'ambito degli indirizzi definiti dalle Regioni e in coerenza con i "risultati di apprendimento dei percorsi di primo livello (Tab. 1)". Nei limiti del contingente di organico assegnato annualmente alle scuole, tale quota è determinata - per ciascun periodo - in base al rispettivo orario, tenuto conto delle richieste dell'utenza, fermo restando che ciascun asse culturale, di cui alla Tabella 1 (All. A.3) non può essere decurtato per più del 20% del monte ore previsto dal quadro orario. L'utilizzo di tale quota non dovrà determinare esuberi di personale.*
- *Per favorire il **conseguimento di una qualifica e/o di un diploma professionale** da parte di adulti in età superiore a quella prevista per il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, di cui al d.leg.vo 76/2005 del Regolamento, i CPIA, nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa, possono realizzare raccordi tra i percorsi di primo livello e i percorsi di apprendistato ovvero i percorsi di istruzione e formazione professionale, nel rispetto dei criteri e dei principi direttivi stabiliti in sede di Conferenza unificata, fermo restando la competenza delle Regioni in materia.*

I percorsi di istruzione di primo livello primo periodo didattico - Descrizione -

- *I “risultati di apprendimento” (Tab. A) attesi in esito ai percorsi di primo livello, sono declinati - per ciascun periodo didattico - in specifiche competenze, conoscenze e abilità riferite ai corrispondenti assi culturali.*
- *Per il primo periodo didattico, la declinazione dei “risultati di apprendimento” tiene conto prioritariamente dei **Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado** e dei relativi **Obiettivi specifici di apprendimento**, di cui alle **Indicazioni nazionali (DM 254/12)**, orientandoli specificamente alle competenze di base attese in esito ai percorsi di primo livello e adattandoli alla specificità dell’utenza adulta.*
- *Sono state, pertanto, individuate **22 competenze (All. A.1)** da acquisire al termine del primo periodo didattico dei percorsi di primo livello, fermo restando che la corrispondenza tra conoscenze e abilità – in relazione a ciascuna competenza – è rimessa all’autonomia didattica del docente e alla programmazione collegiale del Centro provinciale per l’istruzione degli adulti, che destina per ciascuna di esse quote dell’orario complessivo idonee al loro raggiungimento.*

I percorsi di istruzione di primo livello primo periodo didattico - Descrizione -

- *L'acquisizione di tali competenze è premessa indispensabile per conseguire - in un processo di organico raccordo – i risultati di apprendimento previsti al termine del secondo periodo didattico, come descritti nella precedente Tabella A.*
- *In ogni caso, i percorsi di istruzione di primo livello – primo periodo didattico - devono essere organizzati in modo da favorire lo sviluppo ed il consolidamento anche delle **Competenze chiave in materia di cittadinanza** da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria, di cui all'allegato al citato DM 139/2007.*
- *Tale processo, che non si esaurisce al termine dei percorsi di istruzione di primo livello, prosegue per tutto l'arco della vita ed è finalizzato a sviluppare e consolidare le **Competenze chiave per l'apprendimento permanente** e le competenze chiave di cittadinanza tenuto conto degli indirizzi delineati dalla Legge n. 92/2012 in materia di apprendimento permanente.*

I percorsi di istruzione di primo livello secondo periodo didattico - Descrizione -

- *I “risultati di apprendimento” (Tab. A) attesi in esito ai percorsi di primo livello, sono declinati - per ciascun periodo didattico - in specifiche competenze, conoscenze e abilità riferite ai corrispondenti assi culturali.*
- *In coerenza con l’aggregazione per assi culturali dei risultati di apprendimento dei percorsi di primo livello e in considerazione del conseguimento della certificazione atteso in esito ai suddetti percorsi, le competenze, conoscenze e abilità sono state ricondotte agli assi culturali di cui al DM 139/2007.*
- *Sono state, pertanto, individuate **16 competenze** ([All. A.2](#)) da acquisire al termine del secondo periodo didattico dei percorsi di primo livello, fermo restando che la corrispondenza tra conoscenze e abilità – in relazione a ciascuna competenza – è rimessa all’autonomia didattica del docente e alla programmazione collegiale del Centro provinciale per l’istruzione degli adulti, che destina per ciascuna di esse quote dell’orario complessivo idonee al loro raggiungimento.*

I percorsi di istruzione di primo livello secondo periodo didattico - Descrizione -

- *In ogni caso, i percorsi di istruzione di primo livello – secondo periodo didattico - devono essere organizzati in modo da favorire lo sviluppo ed il consolidamento anche delle **Competenze chiave in materia di cittadinanza** da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria, di cui all'allegato al citato DM 139/2007[1] nonché delle **Competenze chiave per l'apprendimento permanente**[2], tenuto anche conto degli indirizzi delineati dalla Legge n. 92/2012[3] in materia di apprendimento permanente.*
- *Inoltre, al fine di incrementare e potenziare le competenze di base connesse all'alfabetizzazione funzionale, si richiama la peculiarità del secondo periodo didattico dei percorsi di primo livello, che - a differenza del primo periodo didattico dei percorsi di secondo livello - è finalizzato specificamente al conseguimento delle suddette competenze, così come descritte nelle Linee guida (All. A.2), di cui alla C.M. 36 del 10 aprile 2014. (CM 6/14)*

[1] L'allegato 2 al documento tecnico allegato al DM 139/2007 individua e definisce le seguenti 8 competenze chiave di cittadinanza: **Imparare ad imparare; Progettare; Comunicare; Collaborare e partecipare; Agire in modo autonomo e responsabile; Risolvere problemi; Individuare collegamenti e relazioni; Acquisire ed interpretare l'informazione**

[2] RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 394/10 del 30.12.2006 (comunicazione nella madre lingua; comunicazione nelle lingue straniere; competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; competenza digitale; imparare ad imparare; competenze sociali e civiche; spirito di iniziativa ed imprenditorialità; consapevolezza ed espressione culturale)

[3] Legge 28 giugno 2012, n. 92, recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" (12G0115)

I percorsi di istruzione di primo livello ...riassumendo

- sono articolati in **2 periodi didattici**;
- sono descritti in termini di **Risultati di Apprendimento**;
- tengono conto prioritariamente delle **8 Competenze chiave per l'apprendimento permanente**;
- sono declinati in termini di competenze, conoscenze e abilità;
- prevedono **22 competenze + 16 competenze** aggregate in 4 assi culturali;
- hanno un orario pari rispettivamente a **400** e **825** ore;
- Consentono il conseguimento delle seguenti qualificazioni: **titolo di studio conclusivo del primo ciclo, certificazione attestante il conseguimento delle competenze di base** (connesse all'obbligo di istruzione) e – in presenza di specifici accordi con la regione – **qualifica e/o diploma professionale**;
- Consentono, altresì, l'assolvimento dell'obbligo di frequenza della **sessione di formazione civica e di informazione**, di cui al DPR 179/2011

Tab. A Risultati di apprendimento al termine dei percorsi di istruzione di primo livello

I risultati di apprendimento al termine dei percorsi di istruzione di primo livello sono da riferirsi al livello 2 del Quadro europeo delle qualifiche⁶, così come definiti dai descrittori dell'allegato II alla RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 23 aprile 2008.

L'adulto al termine dei percorsi di primo livello è in grado di:

Asse dei linguaggi

esprimere e interpretare in lingua italiana concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta; interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero per avere relazione con gli altri, far crescere la consapevolezza di sé e della realtà, esercitare pienamente la cittadinanza; comprendere, esprimere e interpretare in lingua inglese concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali, quali istruzione e formazione, lavoro, casa, tempo libero, a seconda dei desideri o delle esigenze individuali per facilitare, in contesti multiculturali, la mediazione e la comprensione delle altre culture, le relazioni interpersonali, la mobilità e le opportunità di studio e di lavoro; avere consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, anche per ampliare la gamma di percezione e comunicazione; coltivare, attraverso un'accresciuta capacità estetica, forme di espressione creativa e fruire del patrimonio artistico e culturale, con attenzione per la tutela, la conservazione e la valorizzazione dei beni artistici ed ambientali; utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione anche per arricchire le possibilità di accesso ai saperi, consentire la realizzazione di percorsi individuali di apprendimento, comunicazione interattiva, personale espressione creativa e opportunità di ricerca attiva del lavoro.

Asse storico-sociale

cogliere nel presente, a partire dalla valorizzazione delle proprie esperienze e storie di vita, le radici e i diversi apporti del passato; interpretare le realtà territoriali attraverso il confronto fra aree geografiche, economiche e culturali diverse; individuare le strategie per orientarsi nel sistema socio-economico e per assumere responsabilmente comportamenti a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente; partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre diversificate; risolvere i conflitti ove ciò sia necessario; partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica; interagire efficacemente con le dinamiche del mercato del lavoro materiale e immateriale; valorizzare la mobilità per tradurre in azione la progettualità individuale e la disposizione a pianificare il futuro.

Asse matematico

sviluppare ed applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane; usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, carte) anche per sviluppare strategie atte ad analizzare più efficacemente i dati del reale; interagire in modo adeguato nei contesti sociali e lavorativi, anche per migliorare il livello culturale personale e per accedere a nuove modalità di conoscenza e, quindi, a nuovi saperi; applicare, anche mediante l'utilizzo di sussidi appropriati, i principi e i processi propri della matematica; seguire e vagliare le concatenazioni degli argomenti; cogliere le prove di certezza e validità e orientarsi nel panorama della ricerca scientifica e tecnologica; leggere, interpretare e organizzare in modo personale i molteplici dati attinenti ai diversi settori della vita sociale ed economica, applicando le regole proprie di un settore della matematica (la statistica) ampiamente utilizzato nella comunicazione quotidiana e dai diversi media.

Asse scientifico-tecnologico

usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo conclusioni che siano basate su fatti comprovati; applicare le conoscenze in campo tecnologico e la relativa metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani; comprendere i cambiamenti determinati dall'attività umana e accrescere la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino; acquisire atteggiamenti, metodi e tecniche indispensabili alla modellizzazione ed alla comprensione della realtà intesa nel suo significato più lato di molteplicità, complessità, trasformabilità; adottare strategie di indagine, procedure sperimentali e linguaggi di valutazione di valutare l'impatto sulla realtà concreta di applicazioni tecnologiche specifiche.

COMPETENZE
A CONCLUSIONE DEL 1° PERIODO DIDATTICO DEL 1° LIVELLO*

1. Interagire oralmente in maniera efficace e collaborativa con un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni comunicative.
2. Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo.
3. Produrre testi di vario tipo adeguati ai diversi contesti.
4. Riconoscere e descrivere i beni del patrimonio artistico e culturale anche ai fini della tutela e conservazione.
5. Utilizzare le tecnologie dell'informazione per ricercare e analizzare dati e informazioni.
6. Comprendere gli aspetti culturali e comunicativi dei linguaggi non verbali.
7. Utilizzare la lingua inglese per i principali scopi comunicativi riferiti ad aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente.**
8. Comprendere e utilizzare una seconda lingua comunitaria in scambi di informazioni semplici e diretti su argomenti familiari e abituali.***
9. Orientarsi nella complessità del presente utilizzando la comprensione dei fatti storici, geografici e sociali del passato, anche al fine di confrontarsi con opinioni e culture diverse.
10. Analizzare sistemi territoriali vicini e lontani nello spazio e nel tempo per valutare gli effetti dell'azione dell'uomo.
11. Leggere e interpretare le trasformazioni del mondo del lavoro.
12. Esercitare la cittadinanza attiva come espressione dei principi di legalità, solidarietà e partecipazione democratica.
13. Operare con i numeri interi e razionali padroneggiandone scrittura e proprietà formali.
14. Riconoscere e confrontare figure geometriche del piano e dello spazio individuando invarianti e relazioni.
15. Registrare, ordinare, correlare dati e rappresentarli anche valutando la probabilità di un evento.
16. Affrontare situazioni problematiche traducendole in termini matematici, sviluppando correttamente il procedimento risolutivo e verificando l'attendibilità dei risultati.
17. Osservare, analizzare e descrivere fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale.
18. Analizzare la rete di relazioni tra esseri viventi e tra viventi e ambiente, individuando anche le interazioni ai vari livelli e negli specifici contesti ambientali dell'organizzazione biologica.
19. Considerare come i diversi ecosistemi possono essere modificati dai processi naturali e dall'azione dell'uomo e adottare modi di vita ecologicamente responsabili.
20. Progettare e realizzare semplici prodotti anche di tipo digitale utilizzando risorse materiali, informative, organizzative e oggetti, strumenti e macchine di uso comune.
21. Orientarsi sui benefici e sui problemi economici ed ecologici legati alle varie modalità di produzione dell'energia e alle scelte di tipo tecnologico.
22. Riconoscere le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione per un loro uso efficace e

Tabella 1 Quadri orari dei Percorsi di istruzione di primo livello

Primo periodo didattico

ASSI CULTURALI	Ore	Classi concorso
ASSE DEI LINGUAGGI	198	43/A - ITALIANO, STORIA, ED. CIVICA, GEOGRAFIA 45/A – LINGUA STRANIERA*
ASSE STORICO-SOCIALE	66	43/A - ITALIANO, STORIA, ED. CIVICA, GEOGRAFIA
ASSE MATEMATICO	66	59/A - SCIENZE MATEMATICHE, CHIMICHE, FISICHE E NATURALI
ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO	66	33/A - ED. TECNICA NELLA SCUOLA MEDIA 59/A - SCIENZE MATEMATICHE, CHIMICHE, FISICHE E NATURALI
Totale	400**	
di cui Accoglienza	40***	

* A richiesta dell'adulto e compatibilmente con le disponibilità di organico e l'assenza di esubero dei docenti della seconda lingua comunitaria, è possibile, nel rispetto dell'autonomia dei Centri, utilizzare le ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria per l'insegnamento dell'inglese potenziato o per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana.

** Sono comprese 4 ore da destinare ad attività di approfondimento in materie letterarie la cui assegnazione all'asse dei linguaggi o all'asse storico-sociale è rimessa all'autonoma programmazione collegiale del Centro.

***Quota oraria destinata all'accoglienza e all'orientamento – pari a non più del 10% del monte ore complessivo – la cui quantificazione e assegnazione all'asse sono rimesse all'autonoma programmazione collegiale del Centro.

N.B. "In assenza della certificazione conclusiva della scuola primaria, l'orario complessivo può essere incrementato fino ad un massimo di ulteriori 200 ore, in relazione ai saperi e alle competenze possedute dallo studente. Le attività e gli insegnamenti relativi a tale monte ore sono affidate ai docenti di scuola primaria. Tale monte ore, articolato secondo le linee guida di cui all'art. 11, comma 10, del DPR 263/12, può essere utilizzato anche ai fini dell'alfabetizzazione in lingua italiana degli adulti stranieri, di cui all'art.4, comma 1, lettera c) del citato DPR. Le attività e gli insegnamenti relativi a tale monte ore sono affidate anche ai docenti della classe di concorso 43/A".

Secondo periodo didattico

ASSI CULTURALI	Ore	Classi concorso
ASSE DEI LINGUAGGI	330	43/A - ITALIANO, STORIA, ED. CIVICA, GEOGRAFIA 45/A – LINGUA STRANIERA
ASSE STORICO-SOCIALE-ECONOMICO	165	43/A - ITALIANO, STORIA, ED. CIVICA, GEOGRAFIA
ASSE MATEMATICO	198	59/A - SCIENZE MATEMATICHE, CHIMICHE, FISICHE E NATURALI
ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO	99	59/A - SCIENZE MATEMATICHE, CHIMICHE, FISICHE E NATURALI
Sub Totale	792	
Totale	825*	
di cui Accoglienza	**	

*Sono comprese 33 ore da destinare all'insegnamento delle Religione cattolica per gli studenti che intendono avvalersene o ad attività e ad insegnamenti di approfondimento la cui assegnazione agli assi è rimessa all'autonoma programmazione collegiale del Centro.

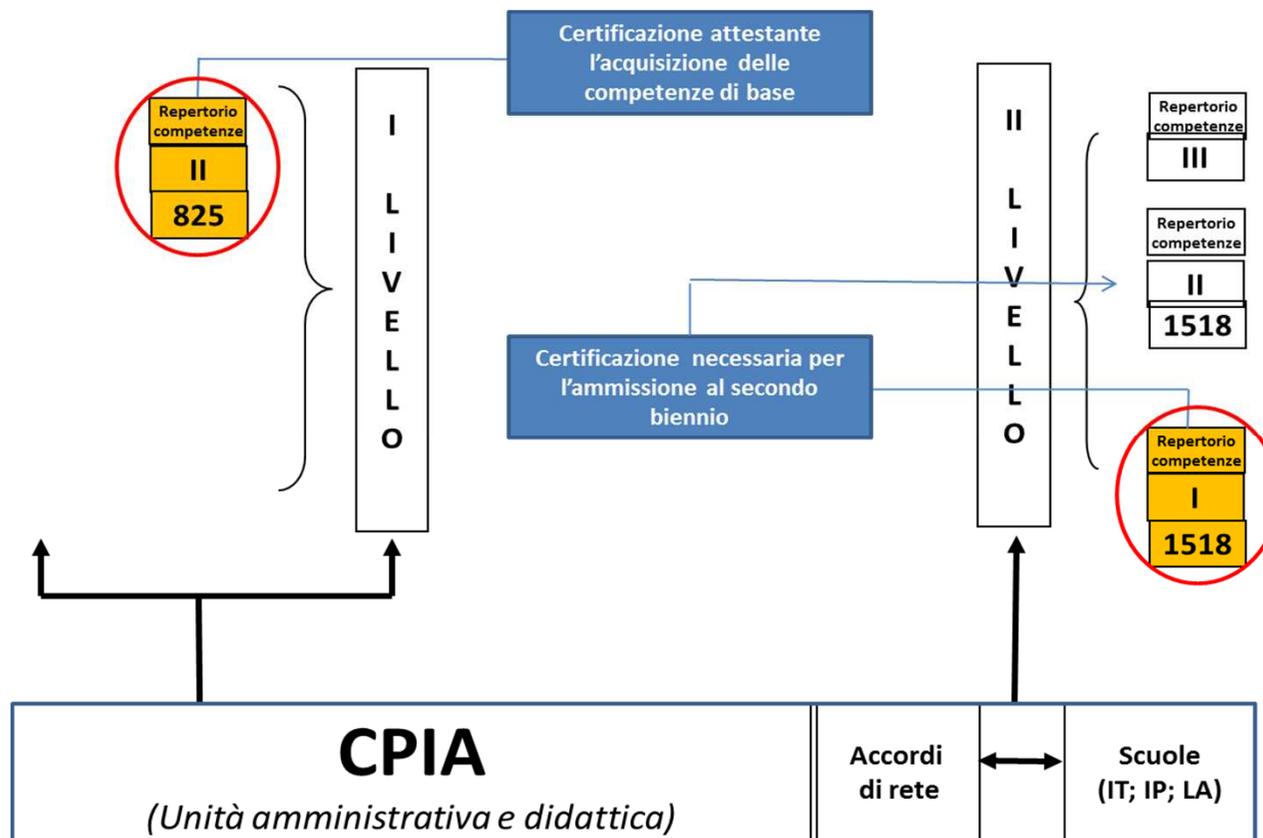
** Le quote orarie destinate all'accoglienza e all'orientamento – pari al 10% del monte ore complessivo – sono determinate nell'ambito della autonoma programmazione collegiale del Centro.

COMPETENZE
A CONCLUSIONE DEL 2° PERIODO DIDATTICO DEL 1° LIVELLO*

1. Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti.
2. Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo.
3. Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.
4. Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario.
5. Utilizzare la lingua inglese per i principali scopi comunicativi ed operativi.
6. Produrre testi di vario tipo in lingua inglese in relazione ai differenti scopi comunicativi.
7. Comprendere il cambiamento e le diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.
8. Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.
9. Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.
10. Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico rappresentandole anche sotto forma grafica.
11. Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni.
12. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi.
13. Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.
14. Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità.
15. Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza.
16. Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.

Peculiarità

Il secondo periodo didattico dei percorsi di primo livello è terminale ed è finalizzato al conseguimento della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione di cui al DM 139/07 relative alle attività e insegnamenti generali comuni a tutti gli indirizzi degli istituti professionali e degli istituti tecnici.



Il primo periodo didattico dei percorsi di secondo livello è iniziale ed è finalizzato all'acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione al secondo biennio dei percorsi degli istituti tecnici o professionali, in relazione all'indirizzo scelto dallo studente.

Le attività e gli insegnamenti del secondo periodo didattico dei percorsi di primo livello si riferiscono agli assi culturali, hanno una durata pari a 825 ore e sono affidati ai docenti delle classi di concorso della scuola secondaria di primo grado.



Percorsi primo livello - Secondo periodo didattico			Percorsi secondo livello – Primo periodo didattico				
Assi Culturali	Classi Concorso	Ore	Discipline	Classi Concorso	I	II	Ore
Asse dei Linguaggi	43/A - Italiano, Storia, Ed. Civica, Geografia 45/A – Lingua Straniera	330	Lingua E Letteratura Italiana	50/A	99	99	198
			Lingua Inglese	346/A	66	66	132
Asse Storico-Sociale-Economico	43/A - Italiano, Storia, Ed. Civica, Geografia	165	Storia	50/A		99	99
			Diritto Ed Economia	19/A		66	66
Asse Matematico	59/A - Scienze Matematiche, Chimiche, Fisiche e Naturali	198	Matematica	47/A;48/A; 49/A	99	99	198
Asse Scientifico-Tecnologico	59/A - Scienze Matematiche, Chimiche, Fisiche e Naturali	99	Scienze Integrate	60/A			99
Sub Totale		792	Religione Cattolica o Attività Alternative				33
Totale		825*	Totale ore di Attività e Insegnamenti Generali				825
di Cui Accoglienza		**	Totale Ore Di Attività e Insegnamenti Di Indirizzo				693
			Totale Complessivo Ore				1518**



Le attività e gli insegnamenti del primo periodo didattico dei percorsi di secondo livello si riferiscono alle discipline dell'area generale e dell'area di indirizzo, hanno una durata di 1518 ore (825 per le attività ed insegnamenti di area generale + 693 ore per le attività ed insegnamenti di indirizzo) e sono affidati ai docenti delle classi di concorso della scuola secondaria di secondo grado.

Le competenze previste a conclusione del secondo periodo didattico dei percorsi di primo livello concorrono al raggiungimento dei risultati di apprendimento dell'asse di riferimento attesi in esito ai percorsi di primo livello.



Risultati di apprendimento Asse storico – sociale	Competenze IIPDPIL versus IPDPIL	Risultati di apprendimento Discipline Storia - Diritto e Economia
<ul style="list-style-type: none"> • cogliere nel presente, a partire dalla valorizzazione delle proprie esperienze e storie di vita, le radici e i diversi apporti del passato; • interpretare le realtà territoriali attraverso il confronto fra aree geografiche, economiche e culturali diverse; • individuare le strategie per orientarsi nel sistema socio-economico e per assumere responsabilmente comportamenti a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente; • partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre diversificate; risolvere i conflitti ove ciò sia necessario; • partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica; • interagire efficacemente con le dinamiche del mercato del lavoro materiale e immateriale; • valorizzare la mobilità per tradurre in azione la progettualità individuale e la disposizione a pianificare il futuro 	<p>1. Comprendere il cambiamento e le diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.</p>	<p>Storia</p> <ul style="list-style-type: none"> • collocare le scoperte scientifiche e le innovazioni tecnologiche in una dimensione storico-culturale ed etica, nella consapevolezza della storicità del sapere; • analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e dei valori, al cambiamento delle condizioni di vita e dei modi di fruizione culturale; • riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali e la loro dimensione locale / globale; • stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro; • essere consapevole del valore sociale della propria attività, partecipando attivamente alla vita civile e culturale a livello locale, nazionale e comunitario; • valutare fatti ed orientare i propri comportamenti in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione e con le carte internazionali dei diritti umani; • riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo. <p>Diritto ed economia</p> <ul style="list-style-type: none"> • analizzare la realtà e i fatti concreti della vita quotidiana ed elaborare generalizzazioni che aiutino a spiegare i comportamenti individuali e collettivi in chiave economica; • riconoscere la varietà e lo sviluppo storico delle forme economiche, sociali e istituzionali attraverso le categorie di sintesi fornite dall'economia e dal diritto; • riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali, tecnologici e la loro dimensione locale/globale; • stabilire collegamenti tra le tradizioni locali, nazionali e internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro; orientarsi nella normativa pubblicistica, civilistica e fiscale.
	<p>1. Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente</p>	
	<p>1. Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.</p>	



Le competenze previste a conclusione del primo periodo didattico dei percorsi di secondo livello concorrono, invece, al raggiungimento dei risultati di apprendimento della/e disciplina/e di riferimento attesi in esito al percorso quinquennale.

Secondo periodo didattico – percorsi primo livello

VERSUS

Primo periodo didattico – percorsi secondo livello

...

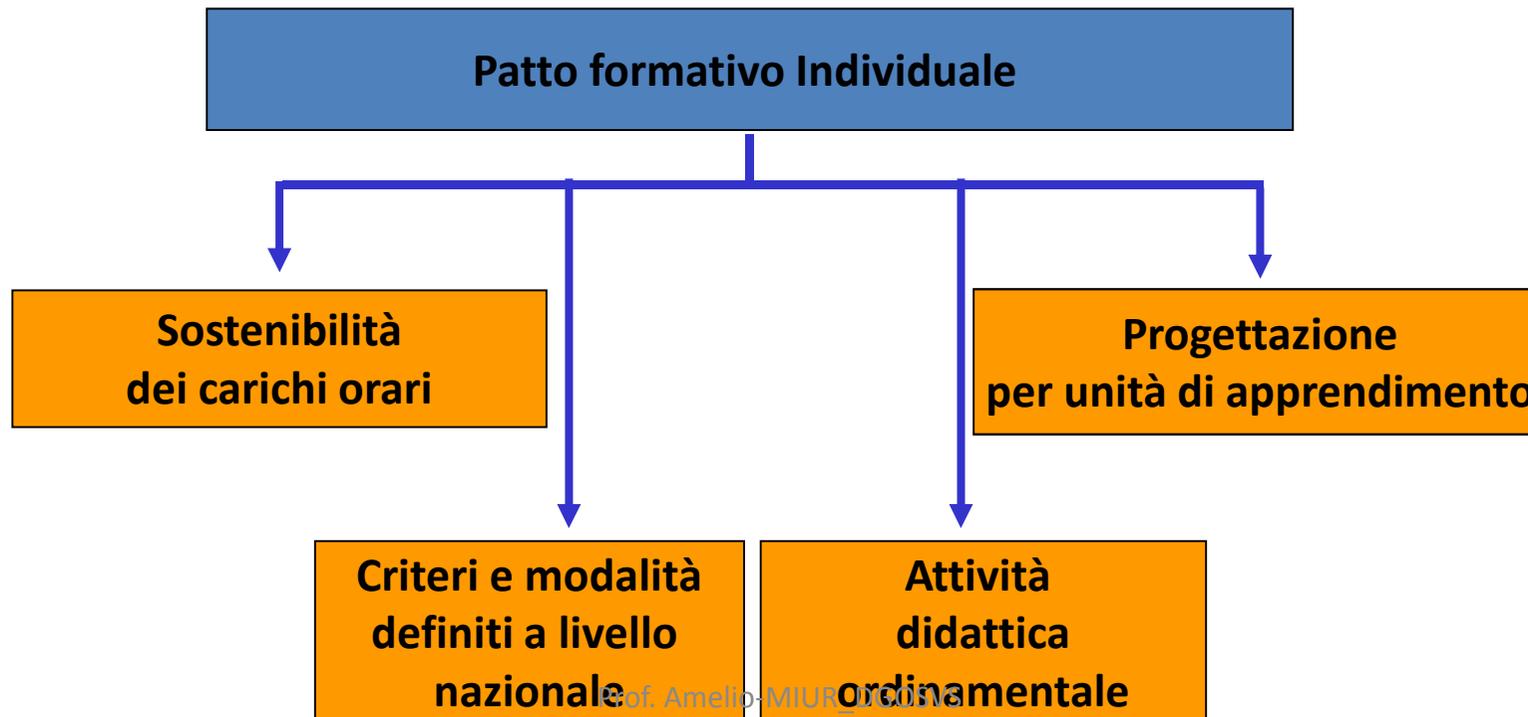
Inoltre, al fine di incrementare e potenziare le competenze di base connesse all'alfabetizzazione funzionale, si richiama la peculiarità del secondo periodo didattico dei percorsi di primo livello, che - a differenza del primo periodo didattico dei percorsi di secondo livello - è finalizzato specificamente al conseguimento delle suddette competenze, così come descritte nelle Linee guida (All. A.2), di cui alla C.M. 36 del 10 aprile 2014. (CM36/14).

...

La Commissione

La Commissione

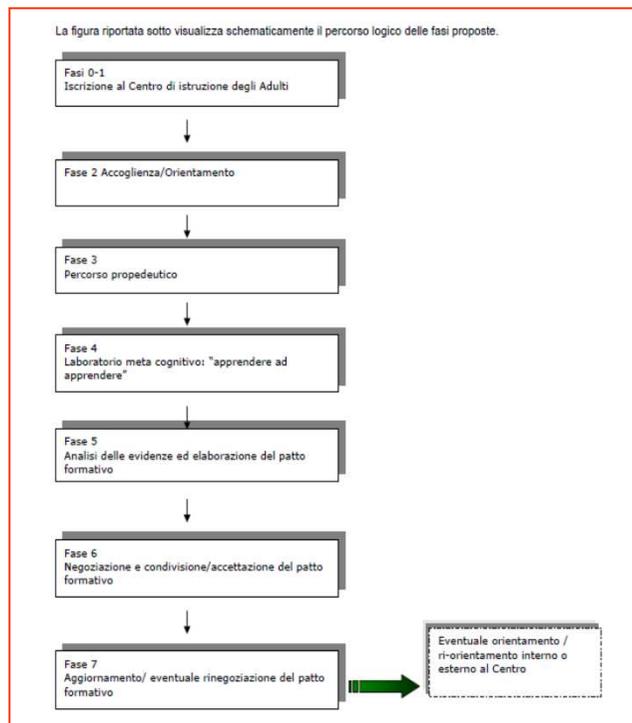
Patto Formativo Individuale



La Commissione

Il P.F.I e le Misure di sistema

Patto Formativo Individuale



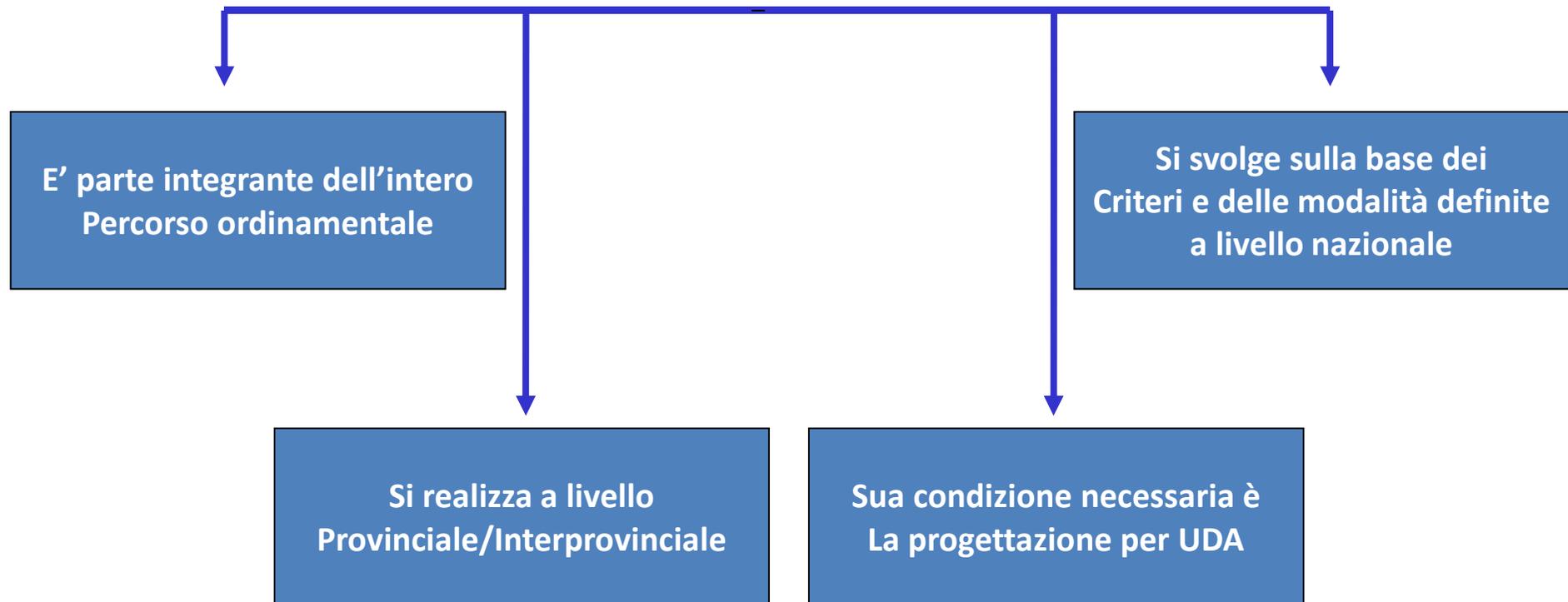
"Misure di sistema"

- la lettura dei fabbisogni formativi del territorio
- la costruzione di profili di adulti definiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro;
- l'interpretazione dei bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta;
- l'accoglienza e l'orientamento;
- il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti.

- Criteri e modalità per la gestione comune delle funzioni di cui all'art. 14 del DPR 275/99
- criteri per la progettazione comune dei percorsi
- Criteri per la stesura comune del POF

La Commissione

Il Patto Formativo Individuale



Accordo I tipo (art. 5, co. 2)

- Ipotesi indice -

- **Cap. I Commissione (pag. 14)**
 - *Composizione (n., tipologia e funzione dei docenti ed eventualmente degli esperti e/o mediatori linguistici e degli esperti esterni)*
 - *Criteri di individuazione*
 - *Gestione e aggiornamento elenco*
 - *Regolamento*
 - *Modalità di Funzionamento*
 - *Modalità organizzative (individuazione delle sedi/ articolazione in sezioni funzionali)*
 - *Formi di comunicazione e di cooperazione con gli organi collegiali*
 - *Durata (almeno un triennio)*
- **Cap. II Patto formativo Individuale (pagg. 13 e 28)**
 - *Dispositivi di documentazione e strumenti di esplorazione (fase Identificazione)*
 - *“Evidenze utili” e “metodologie valutative e riscontri e prove” (fase Valutazione)*
 - *Certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso (fase Attestazione)*
 - *Definizione della misura massima dei crediti riconoscibili ad esito della procedura di Attestazione (cfr. Invasli, Ricreare, nel PIL, IPD, max 50%)*
 - *Patto formativo individuale*
- **Cap. III Misure di sistema per il raccordo (pag. 14)**
 - *Criteri e modalità per la gestione comune delle funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche di cui al comma 2, art. 14, DPR 275/99*
 - *Stesura del POF del CPIA in quanto rete territoriale di servizio, articolata in unità amministrativa, unità didattica e unità formativa;*
 - *Progettazione comune dei percorsi di primo livello e dei percorsi di secondo livello*

Criteri suggeriti per il riconoscimento di crediti riferiti alle Aree/Assi di competenza
<p>Area linguistico – artistico - espressiva/Asse dei linguaggi</p> <p>Conoscenza adeguata della lingua italiana (emergente dal colloquio intervista, dal test e dall'analisi delle prove interdisciplinari del percorso propedeutico).</p> <p><i>Per conoscenza adeguata, si intende che il candidato abbia dimostrato in tutte le tipologie di prove e attività cui è stato sottoposto (dalla fase di accoglienza al percorso propedeutico) almeno il 75% di esiti positivi e/o risposte corrette.</i></p>
<p>Riconoscimento crediti</p> <ul style="list-style-type: none">▪ 50% massimo del monte ore relativo.▪ 25% per coloro che hanno bisogno di rinforzare competenze lessicali, grammaticali e di comprensione e di produzione di testi▪ 0 per i soggetti più deboli (per questi appare opportuno prevedere l'utilizzo delle discipline di area storico-geografico- sociale per rinforzare le competenze linguistiche)
<p>Area/Asse matematico – scientifico – tecnologica</p> <p>Identificazione e padronanza dei linguaggi formalizzati e delle conoscenze di base per l'utilizzo dell'ICT.</p>
<p>Riconoscimento crediti</p> <ul style="list-style-type: none">▪ 50% massimo del monte ore relativo a chi padroneggia le operazioni con numeri interi e razionali è capace di tradurre in termini matematici situazioni problematiche è capace di spiegare i procedimenti seguiti.▪ 25% del monte ore relativo a chi evidenzia difficoltà di carattere procedurale ovvero, difficoltà nell'identificazione del processo di soluzione da applicare, ad esempio, non è autonomo nella scelta dell'operazione matematica per la soluzione di un problema, non mostra sicurezza nella misurazione e nel confronto di grandezze, ecc.▪ 0% per i soggetti più deboli (per questi appare opportuno costruire percorsi interdisciplinari con le scienze e l'ICT).

La Commissione - Prodotti attesi-

- *Dispositivi di documentazione della storia personale e professionale (fase di identificazione) e Modelli di riscontri e prove idonei (fase di valutazione)*
- *Schema Certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso (fase di attestazione)*
- *Schema di Patto formativo Individuale*

La progettazione per unità di apprendimento

La progettazione per UDA

art. 5, co.1, lett. c), DPR 263/12

c) sono progettati per unità di apprendimento, intese come insieme autonomamente significativo di conoscenze, abilità e competenze, correlate ai livelli e ai periodi didattici di cui all'articolo 4, da erogare anche a distanza, secondo le modalità stabilite nelle linee guida di cui all'articolo 11, comma 10. Tali unità di apprendimento rappresentano il necessario riferimento per il riconoscimento dei crediti;

La progettazione per UDA

art. 5, co.1, lett. c), DPR 263/12

- RICONOSCIMENTO DEI CREDITI -

c) sono progettati per unità di apprendimento, intese come insieme autonomamente significativo di conoscenze, abilità e competenze, correlate ai livelli e ai periodi didattici di cui all'articolo 4, da erogare anche a distanza, secondo le modalità stabilite nelle linee guida di cui all'articolo 11, comma 10. **Tali unità di apprendimento rappresentano il necessario riferimento per il riconoscimento dei crediti;**

La progettazione per UDA

3.1, LG, CM 36/14

- GRUPPI DI LIVELLO -

Elemento fondamentale per la personalizzazione dei percorsi, che pone al centro le competenze dell'allievo adulto, è l'organizzazione per gruppi di livello.

Tale organizzazione è relativa ai periodi didattici di cui all'art. 4 del **Regolamento**, che costituiscono il riferimento per la costituzione delle classi e possono essere fruiti anche in due anni scolastici.

In particolare, per i percorsi di istruzione realizzati dai CPIA l'organizzazione per gruppi di livello fa riferimento anche alla progettazione per unità di apprendimento delle competenze di cui agli allegati A.1 e A.2;

La progettazione per UDA

5.3, LG, CM 36/14

- FRUIZIONE A DISTANZA -

A tal fine le istituzioni scolastiche sedi dei percorsi di cui all'art. 4 del *Regolamento* provvedono alla:

- ricognizione delle risorse interne ed esterne alla *Rete Territoriale di Servizio* (tecnologiche, didattiche, professionali, ecc..) anche ai fini della condivisione di infrastrutture tecnologiche e materiali utili alla fruizione a distanza;
- scelta del modello di fruizione a distanza più adeguato alle risorse individuate, al contesto e al tipo di utenza, ivi comprese le modalità di autovalutazione da parte dell'adulto del proprio processo di apprendimento;
- **progettazione per unità di apprendimento dei percorsi medesimi sulla base dei criteri precedentemente indicati individuando quelle da erogare e fruire a distanza, in tutto o in parte;**
- predisposizione di strumenti e modalità di verifica dell'autenticità dell'utente e attestazione di effettiva fruizione a distanza da parte dell'adulto secondo quanto previsto dal Patto formativo individuale.

La progettazione per UDA

3.1, LG, CM 36/14

- PATTO FORMATIVO INDIVIDUALE-

Il *Patto* contiene i seguenti elementi minimi: 1) i dati anagrafici; 2) il periodo didattico del percorso al quale è iscritto l'adulto; 3) l'elenco delle competenze riconosciute come crediti ad esito della procedura di individuazione, valutazione e attestazione; 4) il monte ore complessivo del PSP (pari al monte ore complessivo del periodo didattico al quale è iscritto l'adulto sottratta la quota oraria utilizzata per le attività di accoglienza e orientamento –pari a non più del 10% del monte ore medesimo - e quella derivante dal riconoscimento dei crediti, pari comunque ad una misura non superiore a quella stabilita dalla Commissione); 5) il quadro orario articolato per singole competenze con le relative quote orario; **6) il piano delle uda relative alle competenze da acquisire ad esito del PSP, con l'indicazione di quelle da fruire a distanza e la tipologia di prove di verifica ai fini della valutazione;** 7) l'indicazione della durata della fruizione del PSP (uno o due anni scolastici); 8) la firma della Commissione, del dirigente scolastico del CPIA e dell'adulto; la data e il numero di registrazione.

La progettazione per UDA ...riassumendo

- il necessario riferimento per il **riconoscimento dei crediti**
- un eventuale riferimento per l'organizzazione dei **gruppi di livello**
- Uno degli elementi minimi del **Patto formativo Individuale**
- Una delle 4 fasi della programmazione della **fruizione a distanza**

La progettazione per UDA

- Criteri generali -

Ferma restando l'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, sviluppo e sperimentazione delle istituzioni scolastiche, di cui al D.P.R. 275/99, la progettazione per unità di apprendimento tiene conto di alcuni criteri generali. In particolare, per definire la corrispondenza tra conoscenze e abilità – in relazione a ciascuna competenza – è indispensabile:

1) tenere conto di tutte le competenze, conoscenze e abilità previste per il periodo di riferimento indicando quelle funzionali al raggiungimento dei singoli risultati di apprendimento;

2) stabilire la quota oraria relativa a ciascuna competenza (quota parte del monte ore complessivo previsto per ciascun periodo);

3) individuare la competenza o le competenze da poter acquisire attraverso modalità di fruizione a distanza - in tutto o in parte - in misura di regola non superiore al 20% del monte ore complessivo del periodo di riferimento.

La progettazione per UDA

Progettazione per unità di apprendimento

Percorso di istruzione di*

Sezione A. Unità di apprendimento**

UdA n.. : (Titolo)				
COMPETENZA DA ACQUISIRE***	Ore in presenza.....	Ore a distanza....	Totale ore.....
ABILITA'	- ... -			
CONOSCENZE	- -			
PREREQUISITI NECESSARI	- -			
ATTIVITA' DIDATTICHE E STRUMENTI CONSIGLIATI	- -			
TIPOLOGIE DI VERIFICA E VALUTAZIONE	- -			

* Indicare una delle seguenti tipologie di percorso:

- 1) Primo livello – primo periodo didattico
- 2) Primo livello – secondo periodo didattico
- 3) Secondo livello – secondo periodo didattico
- 4) Alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana (livello A2, comprensivo dell'A1)**

** La progettazione delle UdA deve complessivamente comprendere tutte le competenze , abilità e conoscenze in esito a ciascuno dei percorsi di istruzione, fermo restando l'articolazione del monte ore complessivo.

***Indicare la competenza individuandola tra quelle contenute negli allegati **A1** (percorsi di Primo livello – primo periodo didattico); **A3**(Percorsi di Primo livello – secondo periodo didattico); **B1 e B2** (percorsi di Alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana (livello A2, comprensivo dell'A1). Per le competenze dei percorsi di secondo livello – primo periodo didattico si fa riferimento rispettivamente alla **Direttiva 57/2010** (istituti tecnici); **Direttiva 65/2010** (Istituti professionali); **D.l. 211/2010**, allegato B (Liceo artistico).

La progettazione per UdA

- Prodotti attesi-

- *Definizione della corrispondenza tra conoscenza e abilità in relazione a ciascuna competenza e della relativa quota oraria, nonché dei criteri e delle modalità di valutazione dei percorsi di primo livello;*
- *Definizione della corrispondenza tra conoscenza e abilità in relazione a ciascuna competenza e della relativa quota oraria, nonché dei criteri e delle modalità di valutazione dei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana;*
- *Definizione della corrispondenza tra conoscenza e abilità in relazione a ciascuna competenza e della relativa quota oraria, nonché dei criteri e delle modalità di valutazione dei percorsi di secondo livello;*

La fruizione a distanza

La fruizione a distanza

- art. 4, co.7, DPR 263/12 -

- La fruizione a distanza rappresenta una delle principali innovazioni dei nuovi assetti organizzativi e didattici delineati nel **REGOLAMENTO**; il nuovo sistema di istruzione degli adulti, infatti, prevede che l'adulto possa fruire a distanza una parte del periodo didattico del percorso richiesto all'atto dell'iscrizione, in misura di regola non superiore al 20% del monte ore complessivo del periodo didattico medesimo.

La fruizione a distanza

- Finalità -

- 1) La fruizione a distanza **favorisce la personalizzazione del percorso di istruzione**, sia nella possibilità di accedere a materiali didattici diversificati, sia nella misura in cui va incontro a particolari necessità dell'utenza, impossibilitata a raggiungere la sede di svolgimento delle attività didattiche per motivazioni geografiche o temporali.
- 2) La fruizione a distanza, inoltre, **contribuisce allo sviluppo della “competenza digitale”**, riconosciuta fra le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente indicate nella Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio europeo del 18 dicembre 2006.
- 3) La fruizione a distanza, che contribuisce allo sviluppo di competenze nell'uso delle nuove tecnologie per l'informazione e la comunicazione, **contrastava, fra l'altro, quel divario digitale** che può rivelarsi nuova causa di disagio e impedire una reale inclusione sociale e l'esercizio della cittadinanza attiva.

La fruizione a distanza

- Definizione -

Ai fini del REGOLAMENTO per «fruizione a distanza» si intende l'erogazione e la fruizione di **unità di apprendimento (o parti di esse)** in cui si articolano i percorsi di istruzione di cui all'art. 4, comma 1 del REGOLAMENTO **mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.**

La fruizione a distanza

- Programmazione -

- **ricognizione delle risorse** interne ed esterne alla *Rete Territoriale di Servizio* (tecnologiche, didattiche, professionali, ecc..) anche ai fini della condivisione di infrastrutture tecnologiche e materiali utili alla fruizione a distanza;
- **scelta del modello** di fruizione a distanza più adeguato alle risorse individuate, al contesto e al tipo di utenza, ivi comprese le modalità di autovalutazione da parte dell'adulto del proprio processo di apprendimento;
- **progettazione per unità di apprendimento** dei percorsi medesimi sulla base dei criteri precedentemente indicati (cfr. 1.13) individuando quelle da erogare e fruire a distanza, in tutto o in parte;
- **predisposizione di strumenti e modalità** di verifica dell'autenticità dell'utente e attestazione di effettiva fruizione a distanza da parte dell'adulto secondo quanto previsto dal Patto formativo individuale.

La fruizione a distanza

- Specifiche tecniche e tecnologiche-

In ogni caso, la fruizione a distanza, **pur nella diversificazione flessibile delle forme di attuazione**, si svolge secondo *specifiche tecniche e tecnologiche* definite dai Centri per l'istruzione degli adulti ad esito delle attività di cui all'art.6 del DPR275/99, tenuto conto anche delle indicazioni di cui al D.M. 17 aprile 2003, e relativo allegato tecnico, opportunamente adattate, ma tali comunque da:

- **privilegiare** gli aspetti relativi alla multimedialità, all'interattività, all'adattività delle risorse;
- **avvalersi** di un impianto teso a favorire lo sviluppo di un modello sostenibile da un punto di vista sociale, ambientale, economico, istituzionale;
- **consentire** la personalizzazione del percorso di istruzione all'interno di comunità di apprendimento anche virtuali;
- **garantire** la tutela dei dati personali, tramite l'adozione di tutte le misure di sicurezza previste dalla normativa vigente.

La fruizione a distanza - regolare modalità di frequenza -

- La fruizione a distanza costituisce regolare frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico, nei limiti di cui all'art. 4, comma 9, lett. c) del **REGOLAMENTO**, fermo restando che le verifiche riguardanti le valutazioni periodiche e finali sono svolte in presenza presso le istituzioni scolastiche che realizzano i percorsi di istruzione degli adulti di cui all'art. 4 del **REGOLAMENTO**, secondo i criteri e le modalità indicate nel decreto di cui all'art. 6, comma 7 del **REGOLAMENTO**.

La fruizione a distanza - le aule AGORA' -

- A fronte di documentate necessità, la fruizione a distanza può prevedere lo svolgimento di attività sincrone (conferenza online video) fra docenti presenti nelle sedi (associate e/o operative) dei CPIA e gruppi di livello presenti in aule a distanza, denominate AGORA' (**A**mbiente interattivo per la **G**estione dell'**O**fferta formativa **R**ivolta agli **A**dulti) individuate all'uopo nell'ambito di specifici accordi con Università e/o enti locali e/o altri soggetti pubblici e privati, la quota oraria di cui all'art. 4, comma 9, lett. c) del *REGOLAMENTO* può essere incrementata,

La fruizione a distanza - le aule AGORA'-

- **La stipula di specifici accordi** con Università e/o enti locali e/o altri soggetti pubblici e privati per l'individuazione delle Aule AGORA;
- **l'identificazione e la registrazione della presenza dell'adulto** nell'AGORA' secondo le modalità previste dai suddetti accordi;
- **Lo svolgimento di attività in presenza:**
 - *all'inizio* del percorso per lo svolgimento delle attività di accoglienza e orientamento e la definizione del **patto formativo individuale**;
 - *durante* il percorso per lo svolgimento di attività di consolidamento e delle verifiche ai fini delle **valutazioni periodiche**;
 - *al termine* del percorso, per lo svolgimento delle verifiche ai fini delle **valutazioni finali**.

La fruizione a distanza

- Prodotti attesi-

- *Criteria per la programmazione della fruizione a distanza*
- *Specifiche tecniche e tecnologiche per la fruizione a distanza*
- *Schema di Accordo per la gestione delle aule Agorà*